

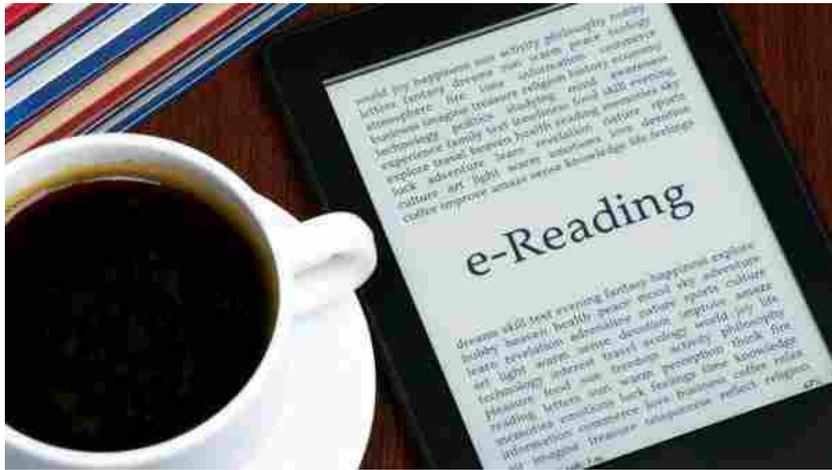


Stiamo uscendo dalla crisi dei libri (digitali)?



Paolo Armelli Blogger e content manager, scrive di libri e media soprattutto su Internet

Pubblicato gennaio 27, 2015



Chi parla di libri e di lettura, soprattutto in Italia, lo fa ormai da un po' di anni con un'aria di sconsolazione, se non di sconfitta. A forza di snocciolare **numeri col segno meno**, risultato inarrestabile di una crisi a cui nessuno vuole dare soluzione, c'è da perdere quasi le speranze. Eppure, secondo i dati che emergono dall'indagine portata avanti come ogni semestre dall'**Associazione Italiana Editori** e presentata oggi all'inaugurazione del Seminario di Perfezionamento della Scuola per Librai Umberto ed **Elisabetta Mauri** a Venezia, il mercato libraio italiano, pur riscontrando una desolazione, dimostra anche **segnali di una qualche trasformazione positiva**.

SEGUI WIRED SU

f 378k t 188k g+ 152k i 8k

44 Nuovo su Wired

Trasporto pubblico, Italia fanalino di coda in Europa. Anche nei prezzi

TOP GALLERY



Analizzando i dati forniti dall'Istat, i lettori con più di 6 anni che leggono almeno un libro all'anno sono **diminuiti dal 44% del 2013 al 41,4% del 2014**; i lettori forti (6 o più libri l'anno) sono sostanzialmente stabili (solo -0,02%) ma crollano quelli occasionali.

Sintomi di ripresa però vengono dal settore della lettura digitale: nel 2014 è **cresciuto del 32,2% il consumo di ebook**, con quasi 7 milioni di italiani (il 13,1% della popolazione) che hanno letto un ebook nell'anno passato. È significativo che gli editori abbiano **prodotto meno libri cartacei** (63.417 titoli, il 5,1% in meno rispetto al 2012) ma sia **aumentata la produzione di ebook** (53.739 titoli in digitale, esclusi i gratuiti, l'88,4% in più rispetto a due anni fa), per un mercato digitale che si stima al 4,4% del panorama librario totale.



(Foto: Getty Images)

In termini assoluti la crisi è in ogni caso ancora totale e consistente, pur essendoci buone notizie anche dalle **librerie indipendenti che guadagnano un +8%** di vendite rispetto al 2013, attestandosi al 13,8% del totale. In crescita, per contro, l'unico settore su cui l'Italia ha finora insistito meno e che sembrava lontano dall'affermarsi: quello del non cartaceo. La **battaglia per l'IVA al 4%** anche sui formati digitali, **vinta in poche settimane** anche grazie alla mobilitazione social, sembra dare ulteriori speranze. Sta di fatto che il futuro del libro parla sempre più digitale, anche secondo Giovanni Peresson, responsabile Ufficio studi AIE: *"La sfida è quella di fare in modo nuovo il mestiere del libraio o dell'editore, innovando tutti quegli elementi che ci*

WIRED PROMOTION

DOCTOR PLUS

Doctor Plus

Da oggi la medicina è di casa. Il monitoraggio remoto sempre vicino alla tua salute.

WIRED LIVE!

Your System Status

WE'RE SORRY!
You need to update your Flash Player.

Get **ADOBE FLASH PLAYER**

IMPORTANT: After installing the required software, please reload this browser window.

Fivhter, il social network delle top 5 è italiano, ma il suo CEO lavora a



HOT SU WIRED

1

Ricarica il tuo smartphone in 30 secondi

2

Le 10 serie tv più care di tutti i tempi

3

Pino, il sex toy per uomini d'affari

TOP VIDEO

1

Il mondo di Zerocalcare fubri da fumetti. Gli amici, il punk e le case occupate

HOT SU FACEBOOK

obbligano a guardare in modo diverso i comportamenti del lettore e cliente".

Anche se gli **editori tradizionali in generale arrancano**, ci sono comunque anche lì esempi di crescita. Basta citare il caso del **gruppo Mauri Spagnol**, che vanta nel suo portfolio marchi editoriali come Guanda, Longanesi, Salani e Vallardi: nel 2014 è **cresciuto del +4,4% in libreria e del +14,2% in grande distribuzione**, attestandosi a 15 milioni di copie vendute e come terzo editore italiano. Questo anche grazie ai titoli di due premi Nobel: quello per la letteratura Patrick Modiano, *Dora Bruder*, e quello per la Pace Malala Yousafzai, *Io sono Malala*.

Stiamo piano piano uscendo dalla **crisi del libro e della lettura**? Ovviamente bisogna essere cauti ma soprattutto rendersi conto che il ritorno allo stato pregresso è praticamente impossibile. Bisogna più che altro abituarsi a **ripensare l'intero sistema editoriale** in maniera alternativa. Lo conferma Peresson: "*Siamo entrati in una nuova fase: di lettura, di acquisto, anche di produzione. I paradigmi stanno cambiando (...) innovazione è la parola chiave per tenere conto di una società più liquida e fluida*". E anche perché una qualche iniezione di fiducia non fa mai male.



This opera is licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs 3.0 Unported License.

Vuoi ricevere aggiornamenti su questo argomento?

Segui +



0 commenti

6 persone in ascolto

@ + Segui
 Condividi

Nuovi | Vecchi

WIRED

